

vedi anche

anno 3 n. 1

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

marzo 1991

Formazione: realtà e speranze

Una sollecitazione della Biblioteca Berio ad assumere qualche iniziativa per un orientamento degli studenti universitari all'uso delle biblioteche della regione ha riunito intorno ad un tavolo un gruppo di bibliotecari e quindi ci ha indotti ad un incontro con il Preside della Facoltà di Lettere; l'occasione si è intrecciata con la decisione, certo non positiva, per le biblioteche, di abolizione dell'unica cattedra di biblioteconomia e bibliografia presente oggi nell'Ateneo genovese o, nella migliore delle ipotesi, di riduzione della stessa a insegnamento di 2° fascia.

Cosa propone l'A.I.B. Ligure per la preparazione bibliotecaria degli studenti? Strumenti di guida semplici e pratici da diffondere nell'ambiente universitario, incontri di bibliotecari e studenti per individuare insieme meglio le funzioni, le disponibilità e le possibilità di ricerca che offrono oggi in Liguria le Biblioteche, infine opera di convincimento rivolta all'Università, affinché l'insegnamento di biblioteconomia e bibliografia, oggi presente solo a Lettere, venga introdotto anche in altre Facoltà e reso, per quanto possibile, propedeutico agli studi: il momento per quest'ultima proposta non poteva essere meno propizio: proprio in questi giorni, come si diceva, la Facoltà di Lettere ha messo in discussione la permanenza dell'insegnamento in Facoltà.

Il Preside, prof. Bertini, da noi incontrato, ci ha trattenuti in un lungo, cordiale e franco colloquio e certamente non ci ha aiutato a sperare in un ritorno della Facoltà sulla "decisione consapevolmente dolorosa adottata" rassicurandoci però che l'insegnamento, sia pur in seconda fascia, rimarrà nella Facoltà ma, per almeno 3-4 anni con un docente certamente non proveniente da specifico concorso: tutto questo non ci conforta considerando, come abbiamo riferito al Preside, che la professione di bibliotecario oggi richiede una maggiore preparazione specialistica che l'Università di Genova non ha mai potuto offrire pienamente, mancando un corso di laurea specifico, ma che dal prossimo anno darà ancora in minor misura: o quanto meno non si può dire che l'Ateneo genovese abbia compiuto qualche passo avanti per aiutare a formare validamente bibliotecari professionali.

Nell'ambito dei beni culturali, abbiamo notato e sottolineato al Preside, lo sbocco occupazionale che offrono le biblioteche della Liguria

non è certo inconsistente né è quantitativamente inferiore a quello offerto dagli altri ambiti dei beni culturali, quelli architettonico, archivistico, archeologico, artistico-storico, che dispongono tutti di ben più numerosi insegnamenti universitari; non abbiamo elaborato uno studio in proposito ma sappiamo che sono tanti i posti di bibliotecario laureato o anche specializzato coperti o da coprire presso le biblioteche della regione: ebbene queste osservazioni, forse semplici, le riteniamo fondamentali nella determinazione della struttura universitaria.

Un bibliotecario ligure che voglia specializzarsi nella sua materia deve trasferirsi ben lontano dalla Liguria o rinunciare alla sua specializzazione: da molti anni l'A.I.B. si batte per ottenere anche in Liguria una scuola universitaria di biblioteconomia. A tale proposito ci con-

forta la speranza dell'istituzione a Magistero della Facoltà di Scienze Umane con corso di laurea in Beni Culturali prospettata dal Preside di Lettere come realizzabile nell'arco di un biennio.

Ci conforta ancora la disponibilità dimostrata dal Preside per diffondere nell'Università eventuali iniziative di incontri con studenti che stiamo programmando e che lo stesso prof. Bertini condivide e l'ospitalità nelle aule universitarie che ci viene offerta compatibilmente con le altre lezioni universitarie.

Daremo conto su Vedi Anche degli ulteriori sviluppi della situazione avendo in programma un incontro con il Preside di Magistero e di altri contatti che prenderemo con l'Università.

E.B.

Legge 142: sussurri e grida

"Istituzione o Azienda Speciale?" e ancora: "Biblioteche decentrate nelle singole municipalità o un Sistema Bibliotecario a livello metropolitano?" Sono queste le domande (e i dubbi) che in questo periodo assalgono i bibliotecari ogni qualvolta sentono parlare di 'Legge 142'. E così dall'Aquila a Torino da Genova a Milano è un fiorire di iniziative, promosse dall'AIB, per cercare di fare chiarezza, impostare i problemi, abbozzare delle risposte. Ma per il momento i dubbi restano e le domande, sempre le stesse, si fanno più pressanti, via via che si avvicinano i termini, previsti dalla legge, entro i quali fare delle scelte, definire gli ambiti, tracciare i confini.

E c'è già chi, tra gli addetti ai lavori, sussurra che le date di scadenza slitteranno di parecchio. Ma al di là delle confidenze e delle previsioni, dai vari convegni e tavole rotonde arrivano segnali di incertezze e confusioni generalizzate, favorite anche dal fatto che la legge 142, tralasciando le novità riguardanti i servizi in generale che acquisiscono nuova dignità rispetto agli uffici amministrativi e per i quali sono previste nuove forme di gestione, non nomina mai né biblioteche né servizi bibliotecari. Potrebbe essere utile che l'AIB nazionale istituisse una struttura specifica per questo problema, un gruppo di lavoro interno alla Commissione Biblioteche Pubbliche ad esempio, che avesse la funzione di informare e formare i bibliotecari italiani.

Proveremo anche qui a Genova, con AIB, a fare un po' più di chiarezza, il **prossimo 10 maggio alle ore 9,30 presso il Centro Civico di Sampierdarena (via Daste 8) con un Convegno promosso dalla nostra sezione e patrocinato dal Comune di Genova**, in cui metteremo a confronto bibliotecari ed amministratori locali.

Iscrizioni 1991

Le iscrizioni per il 1991 sono state avviate nella prima Assemblea regionale dei soci della Sezione Ligure AIB, svoltasi il 22 gennaio presso la Biblioteca "De Amicis". Nella stessa occasione, dopo la relazione del presidente, Sebastiano Amande, sul nuovo ordinamento delle autonomie locali (L. 8.6.1990 n. 142), è stata distribuita ai soci in regola con il pagamento della quota 1990 l' *Agenda del bibliotecario 1991*. Si ricorda che l'agenda non viene inviata: per il ritiro bisogna rivolgersi alla Sezione.

Invitiamo i soci che non avessero ancora rinnovato l'iscrizione a farlo al più presto (secondo lo Statuto il rinnovo dovrebbe avvenire entro il 31 marzo). Al momento di chiudere questo numero mancano all'appello ancora circa cinquanta soci; salutiamo con molto piacere i diciotto nuovi iscritti.

Ricordiamo che la quota per il 1991 è rimasta invariata:

- L. 40.000 per i soci persone,
- L. 120.000 per i soci enti (L. 60.000 per gli enti con bilancio inferiore ai 10 milioni).

Obiettivo raggiunto

Nell'ultimo numero di **Vedi anche** riportavamo in prima pagina i risultati delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Oltre alle congratulazioni e agli auguri di buon lavoro per i nuovi eletti nel Comitato Esecutivo Regionale, esprimevamo soddisfazione per l'alta affluenza dei votanti liguri: oltre l'87% degli aventi diritto. Ora, dopo i risultati del voto per le cariche nazionali, abbiamo senza dubbio nuovi motivi di soddisfazione: tutti i candidati nazionali presentati e votati dalla nostra sezione sono risultati eletti: Aurelio Agnemo e Alberto Petrucciani nel Comitato Esecutivo Nazionale, Roberto Baldassarre e Massimo Rolle nei Revisori dei Conti, Ernesto Bellezza e Gianni Lazzari nei Probi Viri. È anche questo, noi crediamo, un significativo esempio della compattezza di questa nostra sezione ligure, certo non numerosissima ma che sa esprimere vitalità ed interesse.

Cambio di guardia alla Biblioteca della Camera di Commercio

Nel mese di febbraio è andato in pensione il collega Giancarlo Sartorio, direttore della biblioteca della Camera di commercio di Genova, è subentrato al suo posto Luigi Martino Genovesi, già responsabile del Servizio Personale, incarico che peraltro continuerà a mantenere. Per cui alla Camera di Commercio la gestione del personale ed il servizio biblioteca saranno d'ora in poi riuniti sotto un'unica responsabilità, pesante fardello non c'è che dire, soprattutto in vista del prossimo (e tanto atteso) trasferimento della biblioteca nella nuova prestigiosa sede di Palazzo Ducale. Un augurio di buon lavoro quindi al nuovo collega ed un invito a Giancarlo Sartorio a continuare la sua collaborazione nell'Associazione.

Guida ISBD e Sebina al Centro Sistema Provinciale

È uscito il secondo numero della collana "Quaderni del Centro Sistema" pubblicata dal Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova, dal titolo: *Guida all'uso dell'ISBD (M) nella catalogazione del Sistema Bibliotecario Provinciale*.

Il volumetto, a cura di Giorgio Passerini del C.S.B., intende offrire alle biblioteche aderenti al Sistema un agile strumento di consultazione, teso a favorire un primo approccio alla conoscenza dello standard ed all'avvio di una descrizione catalogografica omogenea all'interno del Sistema stesso, anche in vista della produzione del catalogo collettivo provinciale.

Nel corso della presentazione del "Quaderno", che si è tenuta il 13 febbraio presso la sede del C.S.B. a Genova-Quarto in collaborazione con la sezione ligure dell'A.I.B., Alberto Petrucciani ha messo in rilievo come, nel ruolo nuovo assunto oggi dal bibliotecario, che è chiamato ad identificare, interpretare ed organizzare delle informazioni, sia importante la conoscenza dello standard quale linguaggio mediante cui le informazioni stesse vengono fornite, sottolineandone quindi la sostanziale natura di glossario, piuttosto che di "codice", come invece si continua spesso a considerarlo.

I bibliotecari che fossero interessati a ricevere la "Guida" del C.S.B. possono chiederne copia alla Provincia di Genova, Centro Sistema Bibliotecario, Via Giovanni Maggio 3, 16147 GENOVA.

Mercoledì 20 Febbraio, organizzata dal Centro Sistema Bibliotecario in collaborazione con la Sezione Ligure dell'AIB e con la ditta On Line di Este, si è tenuta la presentazione del programma di gestione biblioteche Sebina Produx.

Questo programma SBN compatibile, sviluppato dalla Celcoop di Ravenna in stretto coordinamento con la Regione Emilia Romagna e l'ICCU, vanta numerose applicazioni in biblioteche sparse per l'intera penisola, e nella no-

stra regione è stato adottato nella versione 4.00 dal Sistema Bibliotecario Provinciale genovese e dalla Biblioteca della Camera di Commercio di Genova, mentre nella nuova versione, il Produx appunto, è già installato nella Biblioteca Comunale di Sanremo. Il Sebina Produx è l'ultima versione del programma, scritto con linguaggio di quarta generazione (il Progress) e gira in ambiente DOS, Xenix e Unix; dopo quasi tre anni di sperimentazione, intorno alla prossima estate dovrebbe uscire la nuova versione, la 2.00.

In vista del passaggio dalla versione 4.00 alla versione Produx il CSB della Provincia di Genova, raccogliendo l'invito dell'AIB, ha organizzato l'incontro che si può dire ben riuscito.

Un caloroso ringraziamento va infine rivolto all'ing. Stefano Basso, dell'omonima ditta di prodotti informatici, che ha cortesemente risolto i problemi di hardware, e a Livio Zerbinati della On Line che per tutta la giornata ha pazientemente "sopportato" tutti i dubbi e le domande legate al Sebina che i bibliotecari presenti hanno espresso.

Biblioteche Ragazzi: programmi futuri

Mercoledì 30 gennaio si è svolto presso la Biblioteca De Amicis il secondo incontro del gruppo di lavoro regionale AIB sulle Biblioteche ragazzi.

Oltre alla proposta di una scheda per la rilevazione dei servizi di Biblioteca — settore ragazzi in Liguria e alla preparazione di prime relazioni sullo stato di questo settore nelle quattro province, sono state programmate le seguenti iniziative:

— 9 maggio, nella Biblioteca di Portovenere, *VIVIBIBLIOTECARAGAZZI: itinerari, esperienze e proposte a confronto*, un convegno seminario sull'approccio del bambino col libro in biblioteca, per il quale si prevede la presenza di Ivana Pelliccioli, Rocco Carbone, Annalisa Bemporad e Chiara Mansi.

— 29 maggio, Visita-studio alla Biblioteca per ragazzi di Casa Piani di Imola, per la quale ci si può prenotare telefonando a Donatella Curletto (Centro Sistema della Provincia di Genova, tel. 5499771) o a Graziella Bevilacqua (Biblioteca Berio, tel. 566717);

— tra novembre '91 e i primi mesi del '92 verrà organizzato un incontro di aggiornamento su "La classificazione dei libri per bambini: esperienze a confronto";

— nel '92 si spera di poter dedicare alla *catalogazione dei libri per bambini e ragazzi* un corso di aggiornamento organizzato dall'AIB Liguria.

Chi fosse interessato alle riunioni del Gruppo e a informazioni sulle attività in programma può rivolgersi a Donatella Curletto (tel. 5499771) o a Francesco Langella (tel. 826745)

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 291578/2470911 - fax (010) 2470913

**Libreria Commissionaria
Internazionale**

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

Un patrimonio da salvare: gli Statuti liguri

Note in margine ad un progetto della Regione Liguria

Materiale giuridico di grande importanza storico-documentaria, fonte prima per l'analisi del tessuto sociale dell'età comunale ligure, gli statuti sono oggetto di particolare attenzione da parte della Regione Liguria. Nel programma pluriennale 1989-1991 in materia di biblioteche, infatti, l'Ente Regione ha confermato il suo impegno a proseguire il "progetto" degli antichi statuti delle comunità liguri con la collaborazione dell'Università degli Studi di Genova, dell'Istituto internazionale di Studi Liguri e della Società Ligure di Storia Patria.

Nel corso del triennio di programmazione tale impegno si concretizzerà nella microfilmatura di tutti gli esemplari manoscritti — sia originali sia copie — di statuti presenti sul territorio ligure, al fine di consentire una più agevole e diffusa consultazione di questo materiale. Inoltre la successiva pubblicazione di un inventario-catalogo potrà costituire un passo decisivo verso la realizzazione del progetto di un moderno *corpus* degli Statuti liguri.

L'idea di una pubblicazione e di uno studio critico omogeneo degli Statuti liguri non è affatto nuova ma già fece capolino nei primi anni dell'Unità nazionale; tuttavia in oltre un se-

colo questa intuizione non venne mai compiutamente realizzata tanto che, allo stato attuale degli studi, l'unico lavoro attinente è il censimento minuzioso ma non più completamente attendibile dal punto di vista metodologico pubblicato nel 1878 da Girolamo Rossi negli "Atti della Società Ligure di Storia Patria". È necessario quindi intervenire innanzitutto a riaggiornare con criteri più moderni il meritevole e per certi versi ancora insostituibile lavoro del Rossi.

Materiale giuridico, come già detto, di estrema importanza, l'ordinamento statutario può essere suddiviso in diverse tipologie: gli Statuti in senso stretto (cittadini, feudali, rurali, ecc.), atti di produzione interna, che fissavano formalmente le consuetudini locali; i Brevi, atti anch'essi di produzione interna, che fissavano il giuramento sia dei magistrati al momento di assumere la carica, sia del popolo che, nell'assemblea, si impegnava a osservare le leggi fondamentali; i *Privilegia* e i *Capitula*, atti e accordi che, custoditi nei *libri iurium*, sovente venivano stipulati al momento dell'assorbimento di un centro all'interno di un organismo più grande; i Patti e le Convenzioni, atti anch'essi di produzione internazionale.

Nello specifico ligure gli statuti comunali che, grazie alle vicende politiche, riescono a mantenere una loro attualità fino al 1797, anno di nascita della Repubblica Ligure, hanno un alto grado di omogeneità. La Liguria, infatti, come ha sottolineato Piergianni, "è tra le poche regioni che presenti notevoli aspetti di uniformità derivanti dal dominio genovese"⁽¹⁾. A eguali conclusioni, pur mediante una diversa analisi, arriva Besta⁽²⁾ quando sostiene che i caratteri del "diritto ligure", quelli che lo differenziano dal lombardo e dal piemontese, sono conseguenza della lunga dominazione bizantina e quindi di un differente background giuridico.

All'interno dello statuto si incontrano e si amalgamano i due diritti che sono alla base dell'ordinamento giuridico europeo: il diritto romano e quello germanico. Il substrato romanistico si individua nei principi giuridici che, pur non essendo espressamente enunciati negli statuti, sono ugualmente leggibili se si considera il fatto che l'ordinamento statutario non voleva essere un codice esaustivo ma presupponere il grande e articolatissimo diritto forgiato nella Università. D'altro canto le radici germani-

(segue a pag. 4)

BOLLETTINO LIGURISTICO

PER LA STORIA E LA CULTURA REGIONALE

Rivista fondata da Teofilo Ossian De Negri

Direttore: Massimo Quaini

Comitato Scientifico: Emmina De Negri, Giuseppe Oreste, Geo Pistorino, Giovanna Rotondi Terminiello, Mario Semino

Ogni copia L. 20.000

SOMMARIO N. 1/1989

Presentazione

Murialdo: una comunità insediata nell'Alta Val Bormida
Edoardo Mazzino

Interpretazioni dell'«Atlante dei Domini» di Matteo Vinzoni. A proposito di una collaborazione De Negri-Mazzino rimasta sulla carta
Massimo Quaini

Cultura e scelte tipologiche nell'architettura religiosa ligure tra Sei e Settecento. Il caso degli Scolopi
Nicolò De Mari

Opere di Pietro Antonio Corradi nell'estremo Ponente Ligure
Rinangelo Paglieri

Contributo a Francesco Maria Schiaffino e a Francesco Baratta
Fausta Franchini Guelfi

Un contratto del Maragliano
Bruno Ciliento

Su alcune pitture ottocentesche e tre sovrapposte neoclassiche nell'Appartamento del Duca degli Abruzzi nel Palazzo Reale di Genova
Gianni Bozzo

Ritratto e costume: status symbol nella Genova del Seicento
Marzia Cataldi Gallo

Gli italianismi antichi e recenti e la struttura dei dialetti liguri
Giulia Petracco Sicardi

La difesa di Genova all'interno delle sue mura (sec. XIV)
Mario Buongiorno

Bibliografia degli scritti ed opere di Edoardo Mazzino a cura di Francesca Mazzino

SOMMARIO N. 2/1990

Presentazione

In margine all'«Atlante della Sanità» di Matteo Vinzoni
Massimo Quaini

La contesa sulla comunaglie tra Polcevera e Busalla vista attraverso un testimoniale del 1586
Massimo Angelini

La produzione cartografica relativa alla controversia di confine di Consente, «feudo pontificio»
Patrizia Mariano

Francesco Rossi, «géomètre du pays»
Enrico Defilippi

«Se Colombo fosse stato a casa ci sarei stato anch'io...». Colombo e l'America nell'immaginario dei contadini della Val Trebbia
Maria Rosa Mangini

Un foglio del dodicesimo secolo a Taggia
Fulvio Cervini

Scultura gotica a Genova: un'opera inedita dell'atelier duecentesco della Cattedrale
Clario Di Fabio

Palazzo Grillo Serra. Le sue trasformazioni specchio della storia stessa della città
Cristina Pastor

I recenti restauri di San Donato
Gianni Bozzo

Ritratti di casa Durazzo
Bruno Ciliento

Notizie circa la nomina di Gio. Antonio Ricca ad architetto di camera dei Padri del Comune
Rinangelo Paglieri

SAGEP EDITRICE - PIAZZA MERANI 1 - 16145 GENOVA - TEL. (010) 313453 - FAX (010) 312621

(segue da pag. 3)

stiche si trovano nell'aderenza ideale della norma all'*hic et nunc* dello specifico territoriale e sociale nel quale veniva redatta. L'insistenza a riprendere delle norme come consuetudini ne è un chiaro segnale. Lo Statuto si presenta, quindi, essenzialmente come normativa che vuole implicitamente derogare o implicitamente integrare un diritto generale al quale si fa idealmente riferimento. Riveste perciò particolare importanza l'attività dell'uomo di legge che amministrava l'ordinamento statutario, poichè era suo compito implicito rendere compatibile la relativa mobilità della norma consuetudinaria con la fissità di quella romana. Non a caso il progetto regionale di microfilmatura degli statuti liguri prevede pure di intervenire su tutte le copie, anche tarde, di statuti già in possesso dei notai locali. Le annotazioni sedimentatesi nei secoli a margine delle leggi fissate precedentemente rivelano, infatti, la lenta ma costante evoluzione del diritto statutario.

Oltre che sul piano giuridico l'ordinamento statutario riveste una particolare importanza dal punto di vista storico e sociale. Lo Statuto era il tangibile segno di una volontà di autonomia delle comunità. Se nei *Capitula* si riconosceva la sottomissione di una comunità ad un organismo statale, nello statuto, che in ogni caso sopravviveva, si confermava la discrezionalità locale ad amministrare una vasta gamma di materie. Non è un caso che tra i primi decreti della Repubblica Ligure di ispirazione "giacobina" e quindi accentratrice vi sia stato quello della estinzione delle legislazioni locali e non è neppure un caso che le rivolte più sanguinose nei confronti del regime democratico siano avvenute proprio nei piccoli centri dell'entroterra tenacemente attaccati alla loro antica vocazione autonomistica.

Daniele Biello

(1) V. Piergiovanni, *Gli Statuti di Albenga ed il progetto di un "corpus" degli Statuti liguri*, in *Legislazione e società nell'Italia medievale. Per l'VIII centenario degli Statuti di Albenga*. (Atti del convegno), Bordighera, 1990, p. 33.

(2) E. Besta, *Fonti: legislazione e scienza giuridica dalla caduta dell'impero romano al secolo decimosesto*, in *Storia del diritto italiano*, 1/2, Milano, 1925, p. 604, citato in V. Piergiovanni, *op. cit.*, p. 33.

Biblioteche di quartiere e Sistema Urbano a Savona

Le biblioteche di quartiere vennero istituite dal Comune di Savona, nel 1975, anticipando gli indirizzi assunti dalla legge regionale che, nel 1978, ha introdotto nei Comuni di maggior rilevanza le biblioteche decentrate.

A Savona il ruolo ed il peso delle Biblioteche di quartiere è stato sempre — fino ad oggi — ridotto: negli ultimi anni la sola ad essere aperta e funzionante è stata quella di Oltretimbro, con sede nei locali di via Aglietto, dove però doveva dividere gli spazi con altri servizi comunali.

Nell'intento di potenziarla e rilanciarla, dopo un certo periodo di stasi, in accordo ed in collaborazione con la III Circoscrizione ed a cura della Biblioteca "Barrili", è stato disposto il trasferimento della biblioteca presso la sede della Circoscrizione, dove, nella centrale posizione di C.so Tardy e Benech ed in luminosi locali ad essa espressamente riservati, potrà cominciare effettivamente ad essere un vero e proprio centro di diffusione capillare della cultura e dell'interesse al libro operante sul territorio.

La dotazione libraria con cui questa Biblioteca riprende la sua attività è abbastanza limitata ma sufficiente a rispondere a quelli che sono i suoi obiettivi primari:

a) strumento di consultazione e ricerca per i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, b) punto di prestito per ragazzi ed adulti, prevalentemente nei campi della narrativa italiana e straniera e della divulgazione.

La caratteristica principale della Biblioteca "Oltretimbro" è però un'altra. Presso di essa funziona un "punto di prestito" ove i cittadini potranno trovare volumi provenienti dalla Biblioteca "Barrili" di Monturbano, volumi di largo interesse, quasi sempre recentissimi, di narrativa, soprattutto, ma in seguito anche di saggistica, e destinati ai ragazzi ed agli adulti. Questi volumi, dopo un periodo di permanenza nella Biblioteca di quartiere verranno ritirati e sostituiti con altri, tenendo conto delle preferenze espresse dai lettori che usufruiscono del servizio, gratuito, di prestito.

Si tratta di un'autentica innovazione, che costituisce un modo — il più semplice ed efficace, oltre che il più economico — per portare concretamente ai cittadini, nel loro quartiere, i libri della Biblioteca "Barrili" che cessa così di essere l'unica realtà bibliotecaria di Savona per assumere il ruolo, di maggior rilevanza ed impegno, di Centro del Sistema Bibliotecario Urbano.

Il punto di prestito istituito presso la Biblioteca "Oltretimbro" non è l'unico: da alcune settimane un'iniziativa analoga funziona presso la Biblioteca del quartiere di Legino allestita dall'Associazione "U Pegin": anche in essa i cittadini possono ottenere in prestito volumi provenienti dalla Biblioteca "Barrili" che saranno periodicamente sostituiti in modo da garantire ai lettori la possibilità di trovare testi nuovi e aggiornati di cui difficilmente una piccola realtà bibliotecaria potrebbe disporre.

L'idea di trasformare la Biblioteca "Barrili" nel centro di un vasto ed articolato Sistema Bibliotecario Urbano è nata dalla consapevolezza di dover fornire alla cittadinanza maggiori possibilità di accostarsi al libro, alla lettura, alla possibilità di partecipare in modo consapevole e critico ai dibattiti culturali in atto, nella convinzione che si tratti di un passaggio obbligato sulla via dell'ar-

ricchimento culturale e civile. Ma c'è stato anche un altro elemento che ha spinto in questa direzione: l'espansione dell'utenza e dei servizi registrati, negli ultimi due anni, nella Biblioteca "Barrili", dove si è passati dai 22.000 utenti e 6.300 prestiti del 1988, agli oltre 51.000 utenti e 15.000 prestiti del 1990 non ancora concluso, segno di una forte richiesta di servizi culturali.

La Biblioteca di Oltretimbro e quella di Legino non sono destinate a restare le uniche: sono già in corso contatti per l'istituzione di un altro centro nel quartiere di Valloria, e altri sviluppi verranno in seguito, soprattutto se queste iniziative incontreranno, come crediamo e auspichiamo, l'interesse e il favore dei cittadini.

Alberto Bianco

Anteprima sulla Fiera di Bologna

Dal 4 al 7 aprile si svolgerà a Bologna l'annuale Fiera del Libro per ragazzi. Questa edizione si connota per l'aumento del lay-out espositivo, con ben 9 padiglioni. La nuova concentrazione degli spazi d'allestimento consentirà, secondo gli organizzatori, una maggiore omogeneità della panoramica dell'editoria nazionale, sul versante della scolastica e non. La focalizzazione dell'editoria scolastica, nonostante le nostre perplessità, si avvarrà della presenza di tutti gli editori italiani del settore e, probabilmente, avvierà un confronto sugli scambi internazionali del prodotto scolastico. Di rilievo la presenza del Centro Bibliotecari che, sotto l'egida dell'IFLA, strutturerà annualmente uno stand, su basi documentarie ed informative con temi di grande attualità quali l'organizzazione delle "biblioteche volanti", la mutua informazione bibliotecari-editori, il posto delle edizioni per minoranze nelle biblioteche per ragazzi. Per quest'anno ad organizzare il tutto sarà la Francia, con l'intervento dell'Associazione "La joie par le livre", e per gli anni a venire si succederanno Finlandia, Svezia e Spagna. Forniranno la loro consulenza tecnica l'IBBY e la Biblioteca Internazionale di Monaco. Auspichiamo, personalmente, la presenza qualificata della Commissione Nazionale Biblioteche per ragazzi dell'AIB. Si segnala per qualità e cura i 25 anni della "Mostra degli illustratori" con l'interessante manifestazione "Colora il nostro compleanno", dove gli illustratori presenteranno una cartolina d'augurio sull'importanza della bellezza e della letteratura nel mondo dell'infanzia. Sempre nel settore illustrazione va menzionata l'esposizione degli illustratori spagnoli, mentre l'IBBY esporrà nel proprio stand un percorso informativo sui libri destinati a lettori portatori di handicap; inoltre da vedere la mostra che includerà le più importanti pubblicazioni periodiche per bambini a livello internazionale. Saranno, infatti, presenti riviste da 250 paesi. Infine la convegnoistica, nei giorni 5-6 Aprile, su due temi di ineludibile importanza: "L'insegnamento delle lingue nelle scuole dell'obbligo. Tecniche didattiche tra libro e nuovi media" e "L'istruzione professionale oggi e domani".

F. L.

nardelli

dal 1933

MACCHINE PER L'UFFICIO

Via S. Lorenzo 111 r
16123 Genova
Tel. 010 / 295744

Panacopy-mini
fotocopiatore tascabile

Calcolo
Computer
Scrittura

I nostri libri, le nostre biblioteche

Libri e carte di Lunigiana

La Biblioteca "Niccolò V" del Seminario di Sarzana

La Biblioteca del Seminario di Sarzana, che per decreto vescovile del 5.3.1984 è ora intitolata al papa sarzanese Niccolò V, ha avuto inizio colla fondazione del Seminario stesso nella prima metà del '600, come è indirettamente attestato dalla presenza di libri d'epoca (27 incunaboli, 429 cinquecentine, 632 edizioni del '600), testi scolastici e d'autore, spesso ampiamente chiosati.

La biblioteca ha accompagnato, com'è ovvio, la vita dell'Istituto, certamente tra i più antichi e importanti della Lunigiana, essendo stata Sarzana il centro della vasta diocesi erede di Luni. Qualche notizia degli inizi della Biblioteca ci è giunta dalle biografie dei vescovi lunensi. Sappiamo ad esempio che mons. Ambrogio Spinola, vescovo di Sarzana dal 1710 al 1725, "ampliò il Seminario e vi fece rifiorire il buon ordine degli studi e vi fece dono della sua biblioteca per comodo de' studenti e de' maestri".⁽¹⁾ Così il suo successore e nipote Giovan Girolamo della Torre (1725-1757) "fu protettore de' studiosi e promotore delle scienze ecclesiastiche, avendo donato la sua biblioteca a beneficio del suo Seminario"⁽²⁾

Entrambi questi vescovi vollero che la Biblioteca fosse a disposizione non solo degli alunni, ma anche del pubblico di Sarzana.⁽³⁾ Pur trattandosi inizialmente della modesta biblioteca di una scuola ecclesiastica, è significativa per quel tempo una disponibilità e apertura propria dei nostri giorni.

Un apporto considerevole per numero e pregio ("oltre 2000 volumi di buone e scelte opere") venne alla Biblioteca nel 1851 dal lascito del vescovo Francesco Agnini (1837-1853), come apprendiamo dal suo testamento.⁽⁴⁾ Recentemente il fondo Agnini, oggetto di una tesi di laurea in biblioteconomia⁽⁵⁾, è stato individuato e ricomposto sulla traccia tenue ma sufficiente del timbro ex libris, "Agnini Lun. Sarz. Brugn. Episcopus", apposto all'epoca su ogni volume. Con questo apporto la consistenza della Biblioteca fu raddoppiata, come apprendiamo dalla visita pastorale del vescovo Giuseppe Rosati, che nel 1868 parla di un totale di 4000 volumi.⁽⁶⁾ I volumi erano saliti a 9000 all'inizio della seconda guerra mondiale, quando d. Siro Silvestri, vescovo emerito della diocesi fino all'anno scorso, e allora neo bibliotecario, iniziò la schedatura sistematica del fondo. La guerra passò colle sue rovine su Sarzana e sul Seminario, ma la Biblioteca e gli Archivi della Curia furono fortunatamente indenni. Nel dopo-guerra, favorito da

appelli sul bollettino "La voce del Seminario"⁽⁷⁾ ebbe inizio un movimento di interesse e di simpatia verso la Biblioteca da parte di sacerdoti e laici che in vita o per testamento affidarono i loro libri al Seminario: si tratta di lasciti quasi sempre interessanti e diversificati, perché specchio di interessi e scelte personali. Dai vari apporti risulta particolarmente arricchito il fondo di opere di storia locale, pubblicazioni spesso rare e talora pregiate, assai richieste per le moderne ricerche.

Per brevità tralascio i nomi dei donatori e le caratteristiche dei fondi: accennerò solo al lascito recente di mons. Siro Silvestri (5085 volumi e innumerevoli opuscoli di argomento ecclesiale, artistico e storico) e il fondo mons. Lino Crovara, ricco delle più moderne collane di opere classiche, storiche, filosofiche e di argomento religioso (in tutto 12.500 volumi: una biblioteca nella biblioteca).

In questi anni l'amministrazione del Seminario ha provveduto all'acquisto di un notevole numero di enciclopedie nazionali ed estere, dizionari, testi e pubblicazioni di supporto per la ricerca storica ed archivistica. Ha provveduto anche, con notevole sforzo finanziario, alla ristrutturazione, ampliamento e arredo degli ambienti (mq. 550 di superficie, 2 sale di lettura per 24 posti, 1900 ml. di scaffalatura).

Al 31 dicembre 1990 la Biblioteca ha una consistenza di 70.000 volumi, oltre i fondi archivistici, numerose annate di riviste (60 testate, alcune dalle origini), e raccolte di quotidiani e periodici locali. Tutti i volumi della Biblioteca sono schedati per autore e le edizioni più recenti anche per argomento. Dei singoli lasciti e donazioni esistono elenchi particolareggiati. È in corso di pubblicazione il catalogo delle edizioni del Cinquecento.

Annessi alla Biblioteca sono stati collocati e in parte ordinati alcuni archivi ecclesiastici, e precisamente:

— l'Archivio Vescovile dell'antica diocesi di Luni-Sarzana⁽⁸⁾, con la documentazione riguardante anche le parrocchie delle attuali diocesi di Massa-Pontremoli e La Spezia, per un complesso di 2427 mazzi, volumi e registri;

— l'Archivio Vescovile della diocesi di Brugnat⁽⁹⁾, 5565 filze e volumi;

— l'Archivio del Capitolo di Sarzana, col codice Pelavicino del secolo XIII, 80 volumi manoscritti, 35 filze e numerose perga-

mene (dal 1095 al 1929);

— alcuni archivi parrocchiali, fonti preziose per ricerche demografiche e sociologiche.

Biblioteca ed Archivi sono aperti al pubblico dalle 9 alle 13 il martedì, giovedì e sabato e per appuntamento (via Mascardi 93, tel. 0187-620283). L'accesso è riservato a studenti universitari per tesi di laurea (46 nel ventennio trascorso) e a studiosi per ricerche d'archivio. Favoriamo anche visite di scolaresche delle medie e delle superiori.

Per le pubblicazioni, oltre a numerosi articoli apparsi sulle riviste di storia locale, segnaliamo:

L. ZANCHETTA, *I sinodi della diocesi di Luni nel XIV secolo*, Sarzana 1986;

E. FREGGIA, *La visita apostolica di Angelo Peruzzi nella diocesi di Luni-Sarzana (1584)*, Roma 1986;

E. FREGGIA, *I documenti dell'archivio Capitolare di Sarzana dal 1909 al 1776*, La Spezia 1989.

Mons. Enzo Freggia
Direttore della Biblioteca

(1) Ms. Biblioteca Berio, *Dizionario storico di Genova*, vol. II, lett. S.

(2) *Op. cit.*, vol. II, lett. S.

(3) L. LEVATI, *I vescovi barnabiti che in Liguria ebbero i natali o la sede*, Genova 1909, p. 654.

(4) Archivio del Seminario di Sarzana, volume *Lasciti*.

(5) I. GASPERI, *Il Vescovo Francesco Agnini e la sua biblioteca*, Facoltà di Lettere, Università degli Studi di Pisa, a. 1988/89.

(6) Cfr. Archivio Vescovile Lunense, *Visita Rosati*, p. 53 r.

(7) "La voce del Seminario" (Sarzana), anno 1938 n. 11 e 1939 nn. 1-6.

(8) Cfr. *Guida agli Archivi diocesani d'Italia*, vol. I, Roma 1990, p. 182.

(9) *Op. cit.*, p. 93.

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librerie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397

CD-ROM: una tecnologia per l'informazione

Alice CD: molti pregi, qualche difetto

Da ottobre è finalmente disponibile, presso la nuova sede del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova, Alice CD. Dopo alcuni ritardi e traversie burocratiche dovute all'acquisto delle nuove tecnologie (nuovi PC e il lettore di CD-ROM) siamo riusciti a far funzionare la banca dati contenente il Catalogo dei Libri in commercio e il Catalogo degli Editori Italiani.

Quelle che seguono sono quindi impressioni a caldo su alcune settimane di ricerca.

Diciamo subito che l'impressione è notevole: abituati a cercare le informazioni editoriali sui tre libroni (più gli aggiornamenti mensili) che costituivano il vecchio catalogo, vedere ora in pochi secondi apparire a video una maggior mole di notizie fa senz'altro piacere. Tra i primi vantaggi di Alice c'è, come in tutti i cataloghi su PC, la possibilità di effettuare ricerche incrociate, mettendo estensioni o limitazioni all'argomento. Con estrema facilità si può ricercare un testo in base all'autore, curatore, editore, parola chiave (del titolo), soggetto, anno di edizione (oppure pubblicato negli ultimi tot mesi), classificazione (organizzata secondo i principi della CDD), numero

ISBN, fascia di prezzo, materia scolastica. Come si vede un'ampia possibilità di scelta e soprattutto di incrocio.

I titoli trovati, poi, possono essere visualizzati e stampati in tre modi: titolo ridotto, titolo normale, scheda bibliografica. Lavorando su titolo ridotto (autore, titolo, prezzo, anno, ISBN) è possibile anche escludere dalla lista alcuni titoli selezionati. Altra possibilità utile è quella di memorizzare, salvandole sul disco rigido del PC, le ricerche effettuate. È da ricordare che il programma contiene le liste di aiuto sulle chiavi di ricerca, per conoscere l'intestazione accettata dai compilatori della banca dati. Degli editori viene fornita un'anagrafe molto completa, dall'indirizzo al numero di telefono, da quello del fax a quello del conto corrente postale, oltre all'elenco dei distributori locali.

Dopo aver visto i pregi vediamo i difetti, tutti perfettibili, fin qui riscontrati. Innanzitutto il problema della stampante. Il programma accetta solo stampanti a 80 colonne, il manuale d'uso parla chiaro. Un bell'intoppo per chi invece possiede solo quella a 132 colonne: si troverà delle stampe

disallineate.

L'organizzazione dell'anno di edizione, come già nel catalogo, non è delle migliori: viene indicato l'anno della prima edizione seguito dal numero di edizione in commercio. Sapere che il dizionario Devoto-Oli attualmente reperibile è la terza edizione di quella del 1974, non mi aiuta a sapere se è stata pubblicata un mese o dieci anni fa. Informazione direi essenziale per tutto un genere di pubblicazioni, dai dizionari ai testi tecnico-scientifici.

Un altro difetto riscontrato, anche se sarebbe meglio definirlo una svista della redazione, è la non perfetta uniformità di intestazione. Effettuando la ricerca del Devoto-Oli abbiamo scoperto che la lista degli autori comprende sia "Oli Giancarlo" sia "Oli G. Carlo". Si tratta naturalmente dello stesso studioso, anche se a "Oli G. Carlo" si sono dimenticati di attribuire un libro, proprio il *Dizionario della lingua italiana*.

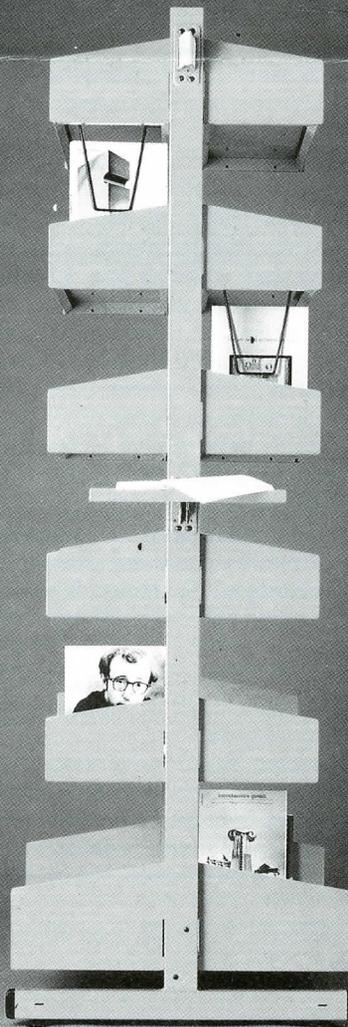
Poche righe, ancora, sugli aggiornamenti. Sono trimestrali (febbraio, maggio, agosto e novembre) e l'ultimo, datato 10 novembre, è arrivato in

(segue a pag. 7)



**DIMENSIONE
BIBLIOTECA**

Una produzione ed un servizio
completo di arredi
ed archivi compattati
per la continua evoluzione
della biblioteca.



divisione uffici
molinari

Arredamenti Molinari divisione uffici
Via Roma 8/1 - Genova
Tel. 010/587031 - 584424

(segue da pag. 6)

ufficio il 19: non ci si può lamentare! La scelta dei mesi di uscita, se non crea problemi ad una biblioteca, ne crea senz'altro ad una libreria libraria: la produzione libraria "natalizia" non sarà di certo compresa nell'aggiornamento novembrino, mentre sarà inutile in quello di febbraio.

Con l'aggiornamento di novembre è arrivata anche la "Audio Utility Hitachi 3.0" che permette di utilizzare i lettori di CD-ROM anche come lettori di CD Audio, e di creare un proprio database per catalogare i propri CD sonori. Un vantaggio per quelle biblioteche che, già in possesso di CD-ROM, stanno progettando una fonoteca.

Marco Genzone

Poeti inglesi su CD-ROM

È annunciata per il 1992 l'uscita del primo di un set di CD-ROM, prodotti dalla Chadwyck-Healy, in cui saranno contenute le opere di 1350 poeti inglesi pubblicate tra il 600 e il 1900. Le opere saranno codificate secondo lo standard ISO SGML (Standardised General Markup Language) che dovrebbe garantire la possibilità non solo di ricercare nei testi, ma anche di riprodurre a stampa i testi stessi con le indicazioni tipografiche già inserite indipendentemente dall'hardware usato. Ad ogni acquirente saranno distribuite tre copie del prodotto per consentire un utilizzo da parte di più utenti.

Il catalogo di Berlino

La Satzec Europe, specializzata nel recupero di cataloghi cartacei, è stata incaricata di effettuare la fusione dei cataloghi delle due biblioteche nazionali di Berlino, la Deutsche Staatsbibliothek e la Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz. I fondi delle due biblioteche ammontano ad oltre dieci milioni di volumi; i cataloghi saranno inizialmente microfilmati, quindi le schede verranno ordinate per data di pubblicazione, trascritte in un formato leggibile dall'elaboratore e si effettueranno i controlli per eliminare duplicazioni. Il progetto partirà con il recupero delle pubblicazioni dal 1984 ad oggi e quindi proseguirà via via all'indietro con il recupero di tranches decennali.

(da *Information World Review*)

LC-MARC su CD-ROM

È prossima l'uscita di *CDMARC Bibliographic*, che conterrà in sette dischi il riversamento dei nastri MARC della Library of Congress dal 1968 ad oggi, per un totale di circa quattro milioni di registrazioni bibliografiche.

Questa versione di LC-MARC, contrariamente a quanto accadde per *Bibliofile*, è pubblicata direttamente dalla Library of Congress e utilizza la medesima interfaccia di interrogazione già adottata per bibliografie nazionali su CD-ROM, quali la *British National Bibliography* e la *Bibliografie Nationale Française*. LC-MARC su CD-ROM, come già la versione in linea, comprenderà non solo pubblicazioni americane, ma anche le pubblicazioni straniere acquisite dalla Library of Congress, ivi comprese quindi quelle italiane; inoltre saranno presenti, oltre alle monografie, le pubblicazioni in serie, le carte geografiche, la musica a stampa e le pubblicazioni audiovisive. L'aggiornamento per le nuove accessioni sarà trimestrale.

Un corso su conservazione e restauro

Nei giorni dal 4 al 9 febbraio 1991 l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro ha organizzato un corso per bibliotecari addetti alla conservazione e al restauro. Il programma delle lezioni, tenute da funzionari dell'Istituto e dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari e da docenti universitari, è stato articolato in modo da poter analizzare le varie problematiche che si presentano nello studio, nella conservazione e nel restauro dei libri antichi.

Fausta Gallo, biologa, ha parlato dei metodi di controllo del deterioramento dei materiali librari, illustrando, per mezzo di diapositive, i risultati delle più recenti indagini, compiute dai tecnici dell'I.C.P.L., in collaborazione con biologi e chimici giapponesi e israeliani, sul "foxing", sulla carta giapponese e sugli adesivi.

L'argomento della lezione tenuta dall'arch. Villanti è stato il rilevamento dei parametri fisici (temperatura, umidità, luce) all'interno delle biblioteche. Inoltre l'analisi delle condizioni ambientali è stata estesa anche alle precauzioni da osservare in occasione di mostre, fornendo indicazioni importanti anche dal punto di vista pratico.

L'arch. Nardi ha elencato le varie misure di sicurezza da attuare nelle biblioteche, in particolare gli impianti antifurto e antincendio, che richiedono una costante e attenta manutenzione e, di conseguenza, la presenza di un tecnico responsabile.

Marco Palma nella sua lezione *Codicologia e tutela. Le esigenze della ricerca scientifica di fronte alla necessità di salvaguardia dei beni librari*, ha in primo luogo consigliato ai bibliotecari estrema prudenza nell'attuare interventi di restauro che possano disperdere elementi fondamentali per lo studio complessivo dei manoscritti, quali, ad esempio, la foratura nei testi altomedievali, la rigatura a secco, i componenti degli inchiostri. Infine sono stati letti e commentati articoli di Silvia Rizzo, Alessandro Vitale Brovarone, Carlo Federici, Leonard E. Boyle e Armando Petrucci, apparsi su vari numeri del "Bollettino dell'I.C.P.L." e della "Gazette du livre médiéval".

Un ampio e articolato dibattito, coordinato dalla prof. M. Lilli Di Franco, direttrice del-

l'I.C.P.L. e dalla dott. Rotili, dell'Istituto stesso, è derivato dalla discussione sulla nuova scheda per i progetti di restauro. Sono state avanzate proposte, tenendo conto delle tabelle, di prossima pubblicazione, redatte dall'I.C.P.L. e dai restauratori della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ad uso del restauratore progettista, indicative dei tempi di esecuzione delle varie tipologie di intervento, con le relative modalità di restauro.

La lezione che Carlo Federici ha tenuto sul restauro delle legature ha evidenziato la molteplicità di casi che si possono presentare al bibliotecario conservatore e che possono richiedere interventi senza smontaggio, oppure restauro con smontaggio e riapplicazione degli elementi originali, oppure rifacimento totale e conservazione separata delle legature primitive. Federici ha ribadito quanto sia sempre fondamentale fare un bilancio tra costi e benefici nello staccare la legatura dal testo in termini di informazioni, sia testuali che materiali, che andrebbero disperse. La conoscenza in chiave storica delle tecniche e dei materiali dovrebbe essere il criterio-guida che determina le decisioni sui vari interventi.

La dott. Di Febo, dell'I.C.P.L., ha presentato nuove tecniche e nuovi materiali utilizzati per il restauro dei beni librari, come la cella umidificante, messa a punto da Clarkson, collegata con un umidificatore freddo a ultrasuoni, e come la tavola aspirante utilizzata sia per operazioni di smacchiamento con solventi che per interventi di risarcimento con polpa di carta. Inoltre ha presentato un nuovo prodotto a base di cellulosa, il Klucel, che si usa, in caso di abrasioni su coperte in pelle, con pennellature a più strati, in modo da ottenere una pellicola protettiva.

L'ultima lezione, tenuta dalla dott. Mita, anch'essa dell'I.C.P.L., è stata dedicata ai materiali da impiegare nel restauro. Per la carta la prima operazione da effettuare è quella che ne determina la natura per mezzo del reattivo di Herzeberg, che permette di distinguere la pasta meccanica, la pasta chimica e la pasta di stracci. Le ricerche sulla pergamena sono finalizzate allo scopo di individuare la specie animale da cui sono tratte attraverso l'impiego di fibre ottiche le quali, a seconda del raggruppamento follicolare, evidenziano i diversi tipi: per la capra si ha un ordinato raggruppamento follicolare disposto a tre a tre, per la pecora una disposizione che si configura a nuvolette e per il vitello i follicoli sono ravvicinati senza ordine apparente.

I partecipanti al corso hanno quindi sostenuto un esame finale, che verteva sui principali argomenti trattati. Infine è stato distribuito un questionario con l'invito di esprimere giudizi circa l'utilità, l'interesse e la competenza con cui erano state tenute le varie lezioni. Da parte di tutti i bibliotecari intervenuti è stato espresso l'auspicio per una maggiore frequenza di incontri informativi al fine di una sempre migliore professionalizzazione e per un proficuo scambio di esperienze tra biblioteche.

G.P.



microprint s.r.l.
drawing and microfilm service

CENTRO SERVIZIO MICROFILM

* Microfilmatura in 35 mm di archivi tecnici e biblioteche

* Microfilmatura documenti in 16 mm

* Microedizioni su microfiche 105 mm

* Sistemi integrati per l'archiviazione e la gestione di immagini su disco ottico

* Riproduzione, rigenerazione e restauro disegni

* MICROFILMATURA TESI DI LAUREA

16143 GENOVA - Via T. Pendola, 7/4

Tel. (010) 508915-504704

Ferri del mestiere

La Biblioteca Universitaria di Genova ha recentemente acquisito due Repertori di notevole interesse. Nella collana "Strumenti per una nuova cultura. Guide e manuali" edita da Mursia è apparsa, a 14 anni di distanza dalla prima, la nuova edizione aggiornata dell'opera di Nicola Flocchini *Argomenti e problemi di letteratura latina*, un lavoro che nasce dalla pratica di insegnamento nei licei ed è indirizzato quindi in primo luogo alla scuola ma anche, perché no, ai bibliotecari ed in particolare a coloro che si interessano di acquisti bibliografici e che sono alla continua ricerca di opere come questa, pur di natura non specialistica, facciano il punto e rappresentino l'aggiornamento degli studi in una determinata materia ponendosi come strumento di orientamento e sussidi di base per la ricerca.

L'opera ha una chiara impostazione pratica per la quale vengono privilegiate le citazioni di lavori d'insieme e di carattere generale, tenendo conto del grado di accessibilità degli stessi sul mercato librario e nelle biblioteche nonché del fatto che si tratti di pubblicazioni recenti. L'utilità di simili lavori è indubbia anche se essi devono essere usati con prudenza ed in rapporto con altri consolidati strumenti bibliografici, proprio perché la connotazione pratica che li distingue può ingenerare squilibri ed omissioni anche importanti (ad es. *The Classical World Bibliographies*, New York-London, Garland, 1978, 5 vol., repertorio bibliografico ragionato di grande valore, non vi trova posto).

L'opera è strutturata in tre sezioni e in una appendice, che mancava nella precedente edizione e che è espressamente finalizzata alla didattica. La prima sezione, "Gli strumenti di studio", contiene indicazioni relative a repertori, enciclopedie, manuali, riviste, collezioni di testi, raccolte, lessici e grammatiche; la seconda tratta temi di letteratura latina di maggiore attualità e interesse sotto l'aspetto filologico e critico, tutti corredati da essenziale apparato bibliografico; la terza sezione infine offre 23 schede bio-bibliografiche dei maggiori scrittori e poeti di Roma per ciascuno dei quali vengono richiamate le opere pervenute, quelle perdute, le edizioni e le traduzioni più importanti, ed una selezione di studi significativi.

Ad un ambito specialistico appartiene invece l'opera *Storia della scienza e della medicina. Bibliografia critica* a cura di Pietro Corsi e Paul Weindling, Roma-Napoli, Theoria, 1990, apparsa al numero 26 della collana "Sonde" (titolo originale: "Information sources in the history of science and medicine", Butterworth, 1983).

Frutto della collaborazione di numerosi esperti ed avvalendosi dei preziosi suggerimenti di alcuni bibliotecari, l'opera non si limita a trattare i vari aspetti della storia della scienza e della medicina, ma prende in considerazione anche le interconnessioni con altre discipline quali filosofia, religione, antropologia, ecc., delineando per ciascuna un sintetico quadro di sviluppo, evidenziando le personalità di rilievo e gli aspetti più importanti del dibattito scientifico attraverso il richiamo contestuale, nell'ambito del discorso storiografico, delle opere fondamentali o significative in materia.

L'edizione italiana oltre a presentare un capi-

tolo curato da Ferdinando Abbri riguardante la "Storia della scienza in Italia", riporta alla fine di ciascun capitolo la relativa bibliografia completa dei dati editoriali ma con la curiosa scelta di indicare l'anno di pubblicazione fra parentesi tonde subito dopo l'indicazione d'autore; sistema probabilmente dovuto all'impiego nel testo di citazioni molto abbreviate.

M.F.

Segnaliamo ancora alcuni nuovi acquisti della Biblioteca Universitaria nell'ambito del libro antico e del manoscritto:

Cenci, Cesare. *Bibliotheca manuscripta ad Sacrum Conventum Assisensem* — Assisi: Casa Editrice Francescana, 1981.

Christophory, Jul. *150 manuscrits précieux du 9^e au 16^e siècle conservés à la Bibliothèque Nationale de Luxembourg*. — Luxembourg: Bibliothèque Nationale, 1989.

Leipziger Zimelien: Bücherschatze der Universitätsbibliothek / herausgegeben von Dietmar Debes. — Weinheim: VCH: Acta Humaniora, 1989.

Biblioteca Marucelliana, Firenze. *Catalogo incunaboli / a cura di Piero Scapecchi*. — Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1989.

Possessori e immagini negli incunaboli della Biblioteca Statale di Lucca: mostra bibliografica / Catalogo a cura di Marco Paoli. — Lucca: M. Pacini Fazzi, 1989.

Petrucci Nardelli, Franca. *La legatura italiana: storia, descrizione, tecniche (XV-XIX secolo)*. — Roma: Nuova Italia Scientifica, 1989.

Federici, Carlo. *Legature bizantine vaticane*. — Roma: Fratelli Palombi, 1988.

Fakes and frauds: varieties of deception in print & manuscript / edited by Robin Myers and Michael Harris. — Winchester: St. Paul's Bibliographies, 1989.

Bibliologia: elementa ad librorum studia pertinentia. — Turnhout: Brepols, 1983.

D.B.

Segnaliamo, anche se con un po' di ritardo, la seconda edizione del manuale di Luigi Crocetti e Rossella Dini. Si tratta infatti di una accurata revisione realizzata con lo scopo di armonizzare il manuale alla revisione di ISBD (M) del 1988, ma anche basata su una rimodellazione e un ulteriore approfondimento dello standard. Numerose le novità dell'introduzione (accurate le analisi dedicate alle aree 1, 2 e 6), della bibliografia (assai arricchita) e degli esercizi, parecchi dei quali sono nuovi (gradito l'esercizio 53 dedicato alla descrizione di un manifesto). Comunque anche quelli mantenuti sono stati per lo più riveduti a fondo. Infine chiude il volume una sintetica ma importante (anche se un po' nascosta) postfazione in cui Luigi Crocetti fa il punto della situazione delle ISBD e indica alcune linee programmatiche, largamente condivisibili, che si spera vengano recepite per le future revisioni degli standard.

ISBD(M): Introduzione ed esercizi / Luigi Crocetti, Rossella Dini. — Nuova ed. interamente riveduta e ampliata. — Milano: Bibliografica, c.1990 — 272 p. — (Bibliografia e biblioteconomia; 38). — ISBN 88-7075-252-6: £. 30.000

Guide alla ricerca: una formula nuova

Il volume di Maura Boffito *Il rilievo del tempo*, edito in questi mesi dalla Sagep, costituisce un esperimento interessante di guida alla ricerca, indirizzata prevalentemente agli studenti di architettura ma utile anche a chi si accinga ad affrontare studi storici e artistici in ambito genovese e ligure. Invece di procedere in maniera sistematica, con risultati che sono quasi sempre aridi, l'autrice ha costruito il suo libro intorno ad un caso, una ricerca su una villa di Genova (villa Raggio in Albaro) ai fini del suo rilievo e della ricostruzione della sua storia e delle sue modificazioni. In questo caso — ma forse, a pensarci bene, quasi sempre — la ricerca ha tanti risvolti diversi, comporta un piano e un metodo di lavoro, sopralluoghi, ricerche bibliografiche in biblioteca, ricerche documentarie in archivio. I consigli pratici su come organizzarsi (schedine, ecc.) possono sembrare un po' scolastici, la panoramica di alcune grandi biblioteche italiane e delle principali biblioteche genovesi (basata sulla guida *Dove e quando leggere e studiare in Liguria* pubblicata dalla nostra Sezione), così come quella dell'organizzazione archivistica, può apparire ora superficiale, ora ripetitiva di altri strumenti (repertori, annuari, ecc.), mentre almeno ad un bibliotecario interessano forse più i piccoli spunti "di vita vissuta" che ci aprono uno spiraglio su cosa pensa fra sé e sé l'utente, questo sconosciuto. Comunque, resta il fatto che di strumenti di questo genere, che non diano per scontate nemmeno le cose più banali e che nello stesso tempo non si fermano alle generalità, seguendo veramente passo per passo una ricerca scientifica e approfondita, non ne conosciamo altri.

Il rilievo del tempo: percorso di un lavoro rigoroso tra archivi e biblioteche / Maura Boffito. — Genova: Sagep, 1990. — 79 p. — (Resoconti e saggi). — ISBN 88-7058-368-6: L. 22.000.

Hanno collaborato a questo numero: Sebastiano Amande, Mara Becco, Donatella Benazzi, Emilio Bertocci, Alberto Bianco, Daniele Biello, Donatella Curletto, Mario Franceschini, mons. Enzo Freggia, Marco Genzone, Giorgio Passerini, Geronima Porrata, Marzia Ratti, Teresa Sardanelli.

Una bibliografia per la Liguria

Sono usciti con grande tempestività, a cura di William Piastra, gli atti del convegno *La Liguria nel tempo: proposte per una bibliografia storica* tenuto nella scorsa primavera. Ci auguriamo che con questa occasione si possa rilanciare la proposta di un'impresa bibliografica di grande interesse e si possa avviare un progetto concreto di realizzazione, con la collaborazione delle tante istituzioni che, in occasione del Convegno, manifestarono la loro disponibilità. Nel frattempo, aggiungiamo, si sta per muovere la vicina Toscana: il progetto di una bibliografia regionale è stato annunciato dalla Regione.

La Liguria nel tempo: proposte per una bibliografia storica: atti del Convegno di studio, Genova 25 maggio 1990. — Genova: Fondazione Regionale C. Colombo: Associazione "A Compagna", 1990. — 112 p.

Il Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di La Spezia ha edito e curato, avvalendosi del contributo di Emilio Bertocci, la pubblicazione *Letteratura giovanile italiana contemporanea. Incontri con l'autore 1990*. Il volume ripercorre gli incontri tra scrittori e bambini della Scuola elementare e media, organizzati lo scorso anno in alcuni plessi scolastici ed in alcune biblioteche dello spezzino. Si sono succeduti, in una serie di vivaci interviste scrittori come Cassini e Lodi, scrittrici come la Ziliotto e la Boldrini e critici come Pino Boero. La pubblicazione testimonia la riuscita dell'iniziativa, attraverso le calorose espressioni usate dagli scolari nei confronti degli scrittori che hanno partecipato all'iniziativa. In particolare ha de-stato simpatia ed ammirazione Marino Cassini, descritto da Christian come "uno scrittore che sa come pochi altri, usare un linguaggio adatto a noi ragazzi: riesce a farsi capire benissimo anche quando usa parole difficili; è un uomo simpatico e buffo che fa ridere facilmente".

F.L.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Roberto Marini

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Antonio Scolari.

Finito di stampare nell'aprile 1991.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, via Monturbano, 17100 Savona.